

eseguiti lavori, e prego nello stesso tempo anche gli onorevoli deputati a volere depositare la legge acciò io la possa meglio esaminare, e la Camera possa vedere se veramente venne stanziata la somma di lire 300,000.

NICOTERA. Io mi permetterò di far riflettere all'onorevole ministro Giovanola che non c'è bisogno di depositare la legge. La legge possiamo riscontrarla tutti, può riscontrarla egli stesso. Quando si cita la data, quando si parla di bilanci già votati, di note esistenti nei bilanci, non c'è bisogno che il Ministro venga a depositare la legge ed i bilanci.

E giacchè ho la parola, io pregherò l'onorevole Giovanola di voler ritenere che noi, specialmente quelli che più gli sembra che in certo modo gli facciano opposizione, noi lo riteniamo, lo dico francamente, come uno dei migliori ministri dei lavori pubblici che abbiamo avuti; che noi fidiamo nella sua lealtà e nella sua onestà per far cessare questi abusi.

Questo gli serva, perchè non prenda come personale l'opposizione che gli si fa.

Dunque, quando si cita la legge, quando si citano i bilanci, l'onorevole ministro dei lavori pubblici, il quale l'altro giorno disse con molta lealtà che la sera deve imparare la lezione per recitarla qui il giorno dopo, chiami qualche suo impiegato, si faccia portare la legge ed i bilanci citati, e poi ci dirà: sì, signori, ho riscontrato che la cosa è vera.

GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici. Precisamente la legge è stata cercata da questi impiegati, ma non l'hanno trovata...

Voci. Si sta cercando.

NICOTERA. Ora probabilmente verrà dalla biblioteca, e l'onorevole ministro potrà vederla.

GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici. Questa è una questione di fatto.

Del resto io non mi sono punto lagnato della molto vivace opposizione, perchè ben volentieri dichiaro che riconosco essere gli oppositori animati dalla lealtà e da un sentimento lodevole pel pubblico interesse. *(Bene!)*

(La discussione è sospesa per alcuni minuti.)

DI SAN DONATO. Andiamo avanti.

PRESIDENTE. Si aspetta la legge: *Erubescimus sine lege loqui. (Si ride)*

PLUTINO AGOSTINO. Darò una spiegazione. I fondi che, in virtù della legge 24 maggio 1863, furono stanziati nel bilancio del 1864, sparirono dai bilanci successivi. Ora, siccome la legge di contabilità prescrive che le somme che restano due anni senza impiego tornino coi fondi comuni, la somma di cui parliamo dovette subire questa sorte, e così fu tolta ai lavori ai quali era stata assegnata. Quel che si è verificato per questa strada, si è verificato, come ho detto l'altro giorno, per la strada di San Giovanni, per la strada delle Calabrie e per altre cose. Colla legge del 1863 le tre provincie delle Calabrie e la Basilicata aveano ottenuto un assegno di tre o quattro milioni. Questi assegni non furono man-

tenuti nei bilanci successivi, e per tal modo la somma sparì. Questa è la pura verità. Le spese non si fecero, le opere rimasero incomplete. Questo ho detto l'altro giorno, e la Camera può verificarlo colla scorta di tutti i documenti ufficiali che esistono.

PRESIDENTE. Onorevole Pescatore, il suo progetto di legge fu ammesso alla lettura, io le chiedo quando ella crederebbe di svolgerne le ragioni.

PESCATORE. Aspetto la presenza dell'onorevole ministro delle finanze, onde prendere con esso alcune intelligenze.

PLUTINO AGOSTINO. Domando la parola.

Nel bilancio che stiamo discutendo, a pagina 51 a destra, è citata la legge. Al capitolo 63 è detto: « Per legge 17 maggio 1865, numero 2304, è autorizzata la spesa di lire 95,000. » E a pagina 53, capitolo 67, in margine, è citata anche per legge 17 maggio 1865, numero 2303, una legge complessiva che riguardava il sistema stradale delle Calabrie. Come si è fatta una legge per la Sardegna, come se ne è fatta una per la Sicilia, così si è fatta una legge il 17 maggio 1863 per vari tronchi delle Calabrie.

Una voce. Non è dunque del 1865? *(Conversazioni)*

NICOTERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli l'onorevole Nicotera.

NICOTERA. Credo che converrebbe sospendere per oggi questa discussione e rimandarla a domani...

Voci. A lunedì!

NICOTERA...così il Ministero avrebbe il tempo di prendere tutte le necessarie informazioni; ed intanto continuare la discussione dei capitoli susseguenti per non perder tempo.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici concorda che si debba sospendere?

GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici. Avendo chiesto di presentare dei documenti, desidero che la Camera li legga prima di prendere una deliberazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Paris desidera fare una mozione riguardo alla strada del Piccolo San Bernardo, indicata fra il n° 48 ed il n° 49 del bilancio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Paris.

PARIS. Io desidero di fare semplicemente un eccitamento al ministro dei lavori pubblici riguardo alla sistemazione della strada nazionale del Piccolo San Bernardo.

Veggio nell'articolo posto tra i capitoli 48 e 49 che nel 1866 era bilanciata la spesa di 81,000 lire. Nel 1867 poi non venne bilanciata nessuna spesa. Nella annotazione relativa si dice che la somma autorizzata dalla legge 17 maggio 1865 venne esaurita e che per conseguenza non è il caso di bilanciare altra somma.

Faccio osservare a questo riguardo che la strada del Piccolo San Bernardo fu deliberata già da legge del 1854. Questa strada fu cominciata sul versante della Savoia nel 1856; nel 1861 e 1862 poi venne dal Governo francese compiutamente terminata sino al con-